

Romanzo

«Baboucar guidava la fila», una favola senza morale

Dozzini racconta una storia intensa e poetica di migranti in cammino

CAMILLO BACCHINI

■ «E Baboucar guidava la fila», di Giovanni Dozzini, è un segmento minimo d'una storia più ampia.

Quella dell'immigrazione dall'Africa nel nostro Paese. Il romanzo, in libreria per i tipi di **Minimum Fax**, racconta le piccole-grandi vicende che vedono protagonisti quattro ragazzi sui vent'anni, immigrati d'Africa, che si muovono nello spazio tra le regioni di Umbria e Marche e che il narratore (in terza) intercetta, mettendosi da un punto di vista interno, quello dei protagonisti. Quest'ottica ha la funzione di calare con facilità e in modo naturale il lettore nei pensieri e negli stati d'animo dei personaggi, senza cedere alla suggestione di analisi psicologiche che avrebbero appesantito queste svelte 140 pagine.

Sono storie fatte di contrasti, confronti, incontri, diffidenze, noia, aspettative, frustrazioni; emblematiche e importanti proprio nel loro non essere per forza eclatanti. Questo perché l'autore non ha voluto né ergersi in cattedra costruendo una storia con una morale specifica o già sentita né scrivere con la retorica che un giudizio esplicito avrebbe indubbiamente portato con sé. Ha evitato pure la saccenza del romanzo-saggio di stampo socioantropologico, che era lì a un passo. Quello che è riuscito a darci, quindi, in una scrittura miracolosamente asciutta e disincantata senz'esser mai fredda, è la rappresentazione verosimile di uno spac-

cato, quello della vita e dei problemi quotidiani che devono affrontare quattro persone nella dimensione fluttuante, precaria, instabile e drammatica del viaggio intercontinentale. Ma si badi: il viaggio principale è già avvenuto e i personaggi sono inquadrati già giunti in Italia, ancorché in attesa di dare una forma al proprio destino, anche in relazione ai nostri apparati burocratici. La dimensione di questa attesa d'un Godot più o meno sottinteso, dunque, si dilata: i giovani in questione compiono piccoli viaggi (alla spiaggia, in treno, per esempio), che appaiono come viaggi nel viaggio principale, che a sua volta fa parte del grande Viaggio dell'esistenza.

E Baboucar guidava la fila

di Giovanni Dozzini

Minimum fax, pag. 165 € 15,00

© RIPRODUZIONE RISERVATA

